



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

9 - Rischio Sismico

Relazione e modello di intervento

Regione Marche Comune di Montefortino (Fm)

Aggiornamento ai sensi della D.G.R. Marche n. 942 del 17 giugno 2024



Regione



Il Sindaco:
Domenico Ciaffaroni

Progettazione:

Pianificatore Territoriale
Alessandro Azzolini

Dott.ssa Natalia Mattioli

Arch. Sara Agostini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il cumento cartaceo e la firma autografa)

Novembre 2024



Sommario

1.2	– sequenza sismica del 2016	6
1.3	– Stima della popolazione coinvolta nello scenario di rischio sismico.....	7
2	STRUTTURE, AREE, PUNTI E DOCUMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	9
2.1	- STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	9
2.1.1	- Sede municipale – C.O.C. – Via Roma n.21 - Edificio strategico n. 1	10
2.1.2	- Ex Farmacia – Via Circonvallazione - Edificio strategico n. 2	11
2.1.3	Caserma Carabinieri, via Circonvallazione n. 53 - Edificio strategico n. 3	12
2.1.4	Polo scolastico via S. Lucia - Edificio strategico n. 4	13
2.1.5	Autorimessa comunale via D. Sbarra - Edificio strategico n. 5	14
2.1.6	Nuova Sede del COC.....	14
3	- AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
3.1	- AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE (PRIMO SOCCORSO)	15
3.2	- AREE DI ACCOGLIENZA (RICOVERO) DELLA POPOLAZIONE	16
3.3	- CENTRI DI ACCOGLIENZA COPERTI (edifici strategici con funzione ricettiva)	17
3.4	- AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE.....	17
4	- ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO COMUNALE	18
5	– MODELLO DI INTERVENTO	21
5.1	– Cancelli e zone interdette.....	28
6.0	– INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	29
6.1	- Norme generali di comportamento per la popolazione	29
7.0	- NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SISMA.....	30
8.0	- CAMPAGNA DIVULGATIVA	32
9.0	- AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	34



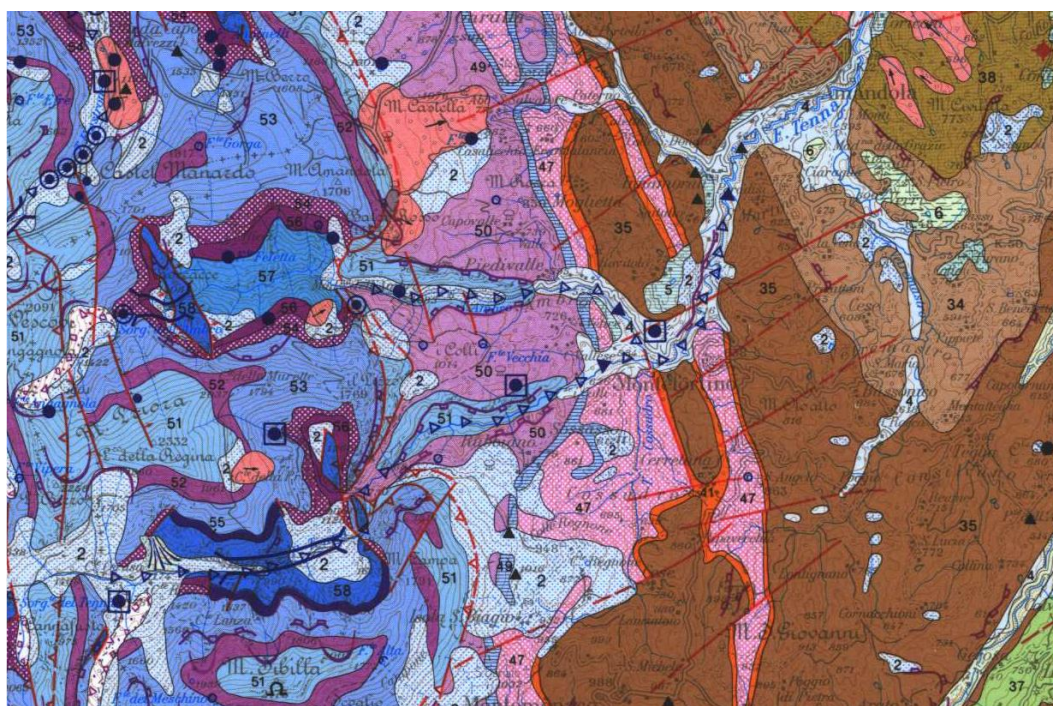
1 DESCRIZIONE DEL RISCHIO SISMICO

1.0 - Sismicità storica e pericolosità sismica di base (Fonte: Microzonazione sismica livello 3)

Il territorio comunale di **Montefortino** presenta un'estensione pari a 78,62 kmq, si sviluppa prevalentemente all'interno della dorsale dei Monti Sibillini e risulta scarsamente popolato tanto da avere una densità di circa 15 ab/kmq (dati ISTAT, 1/1/2015). Si tratta di un centro montano con quote comprese tra i 450 m s.l.m. (valle del Tenna a nord-est del Capoluogo) e i 2.332 m s.l.m. (Monte Priora).

I Monti Sibillini costituiscono la parte meridionale dell'Appennino Umbro-Marchigiano, nella quale affiorano i sedimenti mesozoici e terziari della "Successione umbromarchigiana"; tale successione si rinvia al di sopra del Calcere Massiccio e viene suddivisa in tre gruppi formazionali: GIURASSICO (Calcere Massiccio, Corniola, Marne M. Serrone, Marne a Posidonia, Calcari diasprini), CRETACICO-PALEOGENICO (Maiolica, Marne a fucoidi, Scaglia), MIOCENICO (Bisciaro, Marne con Cerrognia, Formazione della

Laga). Strutturalmente i Monti Sibillini costituiscono un sistema di pieghe e sovrascorrimenti a vergenza orientale che è il prodotto di vicissitudini tettoniche succedutesi dal Trias superiore al Quaternario, caratterizzate da fasi tettoniche associate a processi compressivi (Tortoniano-Pliocene medio) e distensivi (Pliocene sup. – Pleistocene), responsabili anche del "Sovrascorrimento dei M. Sibillini" che rappresenta il fronte di scorrimento più esterno. All'interno del territorio comunale gli effetti della tettonica compressiva, oltre che dall'andamento variamente piegato delle formazioni, risulta ben visibile dal sovrascorrimento che corre lungo l'allineamento Gola dell'Infernaccio-Balzo Rosso, che non coinvolge le aree esaminate. Litologicamente quasi tutto il territorio comunale risulta caratterizzato da substrato affiorante e/o sub-affiorante, di natura sedimentaria, appartenente alla serie calcareo-silicomarnoso-arenacea dell'Appennino Umbro-Marchigiano, tranne alcune aree di fondovalle caratterizzate dalla presenza di depositi eluvio-colluviali e/o alluvionali ed alcuni tratti dei versanti montani ricoperti da materiali sciolti quali detriti di falda. Nello specifico, in corrispondenza dell'abitato del Capoluogo si rinvennero in affioramento le formazioni costituite da Marne con Cerrognia e Marne a Pteropodi (Mioceniche inf. – medio), costituite da calcari e calcari marnoso-argillosi generalmente di colore grigio chiaro, in strati sottili. Spostandosi ad est rispetto al centro storico, affiorano i litotipi arenacei del membro pre-evaporitico della Formazione della Laga (Miocene superiore); i medesimi litotipi arenacei si rinvennero nelle frazioni oggetto di studio.



La serie litostratigrafica presente all'interno dell'area di studio comprende i terreni tipici della Successione Umbro-Marchigiana. In generale, dal punto di vista cronostratigrafico, le unità cartografate si estendono dal Lias inf. (Calcere Massiccio) al Messiniano (Formazione della Laga). La successione stratigrafica (fig.10), qui di seguito descritta, partendo dalle formazioni cronostratificamente più antiche verso quelle più recenti, fa riferimento allo schema adottato dal progetto CARG che, essendo la più recente, risulta essere anche quella maggiormente in linea con i più recenti criteri di rilevamento e classificazione dei dati geologici.

1.1 Inquadramento geomorfologico

Il territorio esaminato si estende lungo una fascia orientata E-W caratterizzata morfologicamente dall'interazione progressiva ed a tratti ben evidente tra un sistema montuoso che interessa tutta l'area occidentale allineata intorno ad un'asse NNW-SSE e un sistema alto collinare che si sviluppa prevalentemente nella porzione centro-orientale. Gli aspetti geomorfologici estremamente vari sono legati alle caratteristiche litostrutturali dei terreni e alla loro storia evolutiva. Le varie formazioni geologiche, tutte di tipo sedimentario, di un'età compresa tra il Triass sup. e l'attuale comprendono terreni calcarei, calcareo-marnosi, marnoso-argillosi arenacei e complessi detritici. Tali elementi si fondono tra loro, modellando alti morfologico-strutturali di tipo anticlinalico e linee vallive impostate su motivi plicativi di minor ordine. Volendo effettuare un inquadramento più generale sul modellato superficiale e condurre un confronto ed una correlazione tra la morfologia locale e la distribuzione delle formazioni geologiche, si possono distinguere 2 unità;

Una zona montuosa occidentale



Una zona alto collinare orientale.

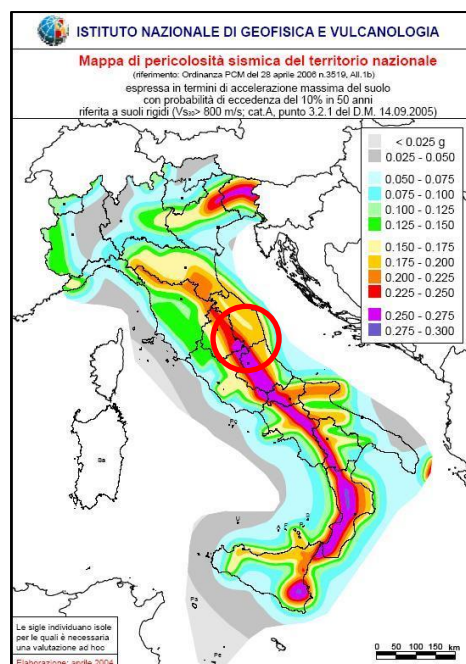
Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico dell'area troviamo depositi di copertura, ai piedi dei versanti e nelle vallecicole si rinvencono le coltri eluvio-colluviali di natura prevalentemente sabbioso-limosa e/o limoso-argillosa, derivanti dall'alterazione e disfacimento dei termini del substrato; le coltri risultano talora interessate da movimenti di massa antichi o recenti. Nell'area a nord-ovest del centro abitato del capoluogo, si rinvencono per lo più i depositi alluvionali del Fiume Tenna (Età: Olocene – Pleistocene sup.), costituiti prevalentemente da ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa a percentuale variabile, con intercalate lenti o livelli discontinui di limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie. La morfologia dell'area è condizionata dalla diversa erodibilità dei litotipi da parte degli agenti esogeni: si rilevano dolci pendenze in corrispondenza delle coltri eluvio-colluviali, più facilmente erodibili; laddove invece affiorano i depositi del substrato, più resistenti, le pendenze divengono elevate. L'area di fondovalle a cavallo del Fiume Tenna è dominata da zone alluvionali a morfologia sub-pianeggiante e da orli di terrazzo fluviale con scarpate che talora superano i 10 m di altezza.

Il principale elemento morfologico spettante il territorio è il F. Tenna che costituisce il principale collettore drenante dell'area. Nel tratto montano da cui trae origine il corso d'acqua si articola secondo un reticolo idrografico poco sviluppato verosimilmente condizionato dall'elevata permeabilità dei litotipi carbonatici su cui scorre. Caratteristiche forme geomorfologiche nell'area esaminata sono le profonde incisioni vallive dovute ad erosione selettiva che ha messo in luce i terreni più antichi e resistenti, generando delle vere e proprie forre, con il talweg incassato tra pareti verticali anche per centinaia di metri.

Nei settori esclusivamente orientali, dove affiorano i litotipi terrigeni, la principale asta fluviale è interessata da una fase di profonda incisione lineare la quale oltre ad aver scalzato il materasso alluvionale ha interessato anche il substrato favorendo lo sviluppo di scarpate fluviali che in talune zone raggiungono i 10m di altezza. Per quanto riguarda i fenomeni d'instabilità dei versanti, sono stati evidenziati n. 4 dissesti, i cui limiti vengono riportati in maniera fedele rispetto alle cartografie del PAI



Piano di Protezione Civile Comunale di **MONTEFORTINO** (Fm)
RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



(Piano di
Assetto
Idrogeologico
della Regione
Marche).

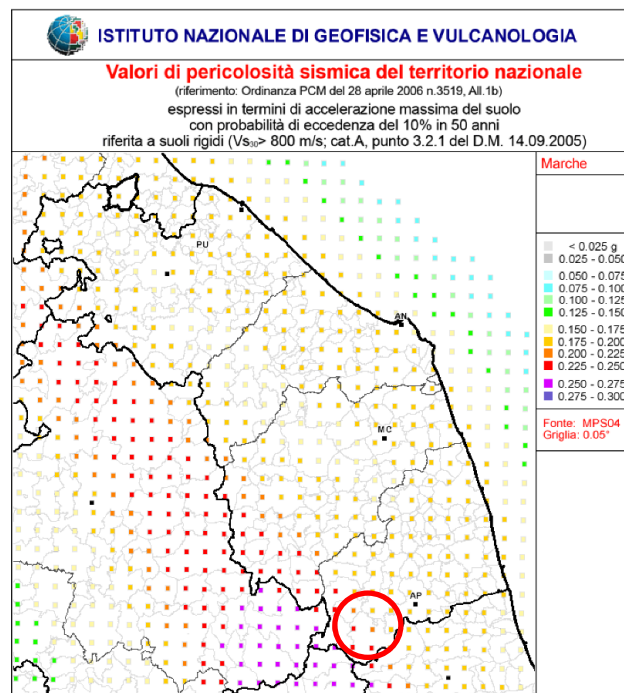


Figura 8.0 – mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale e regionale.

L'analisi sulla sismicità storica del territorio comunale ha preso in considerazione anche i dati macrosismici presenti nel Database Macrosismico Italiano, ultima versione DBMI 2015 (<http://emidius.mi.ingv.it>), da cui sono stati selezionati gli eventi di maggiore rilevanza che hanno interessato il territorio di Monteleone di Fermo. Nel caso sono evidenziati 7 eventi di riferimento a partire dall'anno 1000 e relativa Magnitudo di Momento (M_w) dell'epicentro del sisma; nella lista risalta che la massima magnitudo registrata è pari a 6.0, riferita all'evento del 26 settembre del 1997 alle ore 09:40 (cfr. Figura 4). Gli epicentri sono collocati sempre al di fuori del territorio comunale esaminato.

Alla luce di questa evoluzione normativa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emanato, con il D.M. del 14 Gennaio 2008 (G.U. n.29 del 4 Febbraio 2008), le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC08) nelle quali la definizione dell'azione sismica di riferimento si basa su dati rilasciati da INGV e dal Progetto S1.

Con l'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC08), il territorio comunale di **MONTEFORTINO** viene classificato come Zona Sismica 2 (Fig.3) nella quale i valori di $a(g)$ accelerazione orizzontale al suolo, espressa come frazione dell'accelerazione di gravità (g), risulta pari a: **ZONA SISMICA 2**

ZONA	$A(g)$ d'ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme tecniche)	$A(g)$ con probabilità di superamento della soglia pari al 10% in 50 anni
2	0,25g	0,15÷0,25

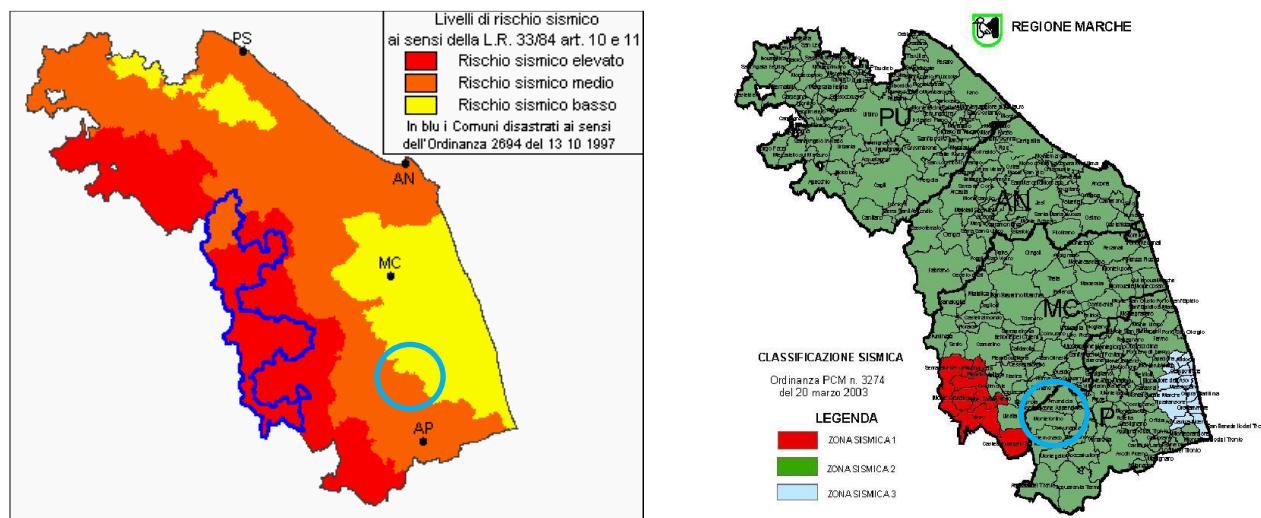


Figura 8.1 – Classificazione sismica delle Marche (DGR 1142/2022).

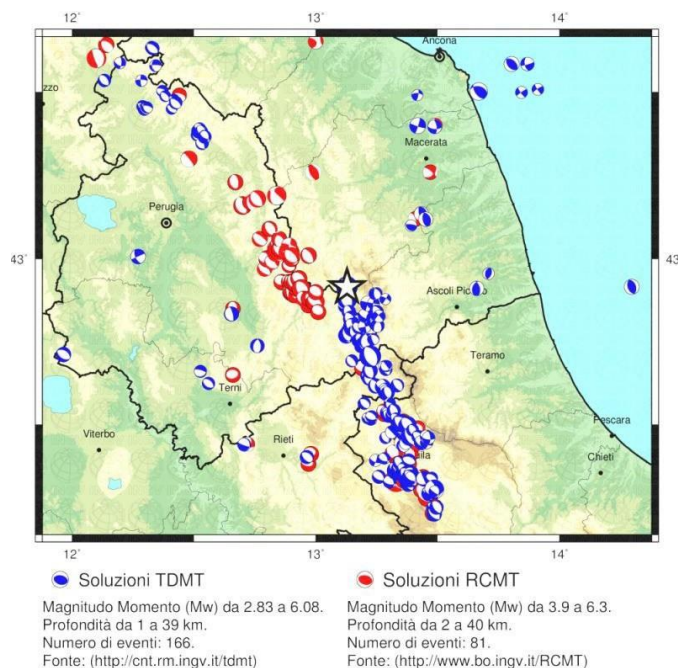
1.2 – sequenza sismica del 2016

Durante lo svolgimento e la stesura del presente lavoro (microzonazione sismica III livello) è tuttora in corso una importante serie sismica che ha colpito l'Appennino centrale a partire dal terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016 di magnitudo M 6.0. Stando all'ultimo aggiornamento disponibile (27 aprile 2017) la sequenza sismica in Italia centrale ha superato le 65.500 scosse, interessando un'area molto estesa tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Sono circa 52 i terremoti di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0; 5 quelli di magnitudo maggiore o uguale a 5.0 localizzati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). I più forti terremoti, oltre quello con cui la sequenza è iniziata, sono: quello di magnitudo M 5.4, avvenuto alle ore 04:33 del 24 agosto; quelli del 26 ottobre delle ore 19.10 e delle 21.18 italiane, rispettivamente di magnitudo 5.4 e 5.9; infine l'evento del 30 ottobre, alle 07:40 ora italiana di magnitudo M 6.5.

A seguito della crisi sismica il comune di **Montefortino** ha riportato danneggiamenti ad alcune strutture pubbliche e private e per alcuni di essi è stato necessario provvedere alla messa in sicurezza in urgenza in attesa dell'avvio della fase di ricostruzione post-sismica.



Piano di Protezione Civile Comunale di **MONTEFORTINO (Fm)**
RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



1.3 – Stima della popolazione coinvolta nello scenario di rischio sismico

Sul sito **web** http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html della Regione Marche vengono forniti i dati e le stime relative al numero di abitanti e della popolazione che potrebbe essere coinvolta nello scenario di rischio sismico, classificata per comune.

La Regione Marche ha effettuato uno studio dove gli edifici che sono stati raggruppati in tre classi previste dalla scala MSK (vedi tabella sotto) con una variazione; la classe C di vulnerabilità è stata suddivisa in C1 e C2 per differenziare la muratura di buona qualità dal cemento armato.

Classe di vulnerabilità	Descrizione del tipo di edificio
A	Vulnerabilità alta: costruzioni in pietrame non lavorato, case in adobe (mattoni crudi o malta di argilla)
B	Vulnerabilità media: costruzioni in muratura comune o in pietra lavorata
C	C1: Vulnerabilità bassa: costruzioni in muratura di buona qualità, strutture in legno molto ben costruite C2: Vulnerabilità bassa; costruzioni in cemento armato

Comune di: **Montefortino** - Codice ISTAT: 11044037

Numero di Abitanti: 1303 [A = 374 B = 272 C=(C1+C2)= 657]

Numero di Abitazioni: 1125 [A = 380 B = 223 C=(C1+C2)= 522]

Stime da **SCENARI DETERMINISTICI** osservati o ricostruiti a partire dagli eventi sismici del passato

Montefortino			popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Tipologia	Intensità	Terremoto/i	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
OSSERVATA caso CONSERVATIVO	Max = 8	1972112616	325	136	137	599	330	111	109	552
OSSERVATA caso CAUTELATIVO	Max = 8	1972112616	325	136	137	599	330	111	109	552



Piano di Protezione Civile Comunale di **MONTEFORTINO** (Fm)
RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Max = 9	<u>1703011418</u>	366	234	267	868	372	192	212	777
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 8	<u>1703011418</u>	325	136	137	599	330	111	109	552
RICOSTRUITA caso CAUTELATIVO	Max = 9	<u>1972112616</u> <u>1703011418</u> <u>1279043018</u>	366	234	267	868	372	192	212	777
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 8	<u>1972112616</u>	325	136	137	599	330	111	109	552
	Med = 8	<u>1703011418</u>	325	136	137	599	330	111	109	552
	Med = 8	<u>1279043018</u>	325	136	137	599	330	111	109	552

Stime da SCENARI PROBABILISTICI (probabilità di eccedenza: 10% prossimi 50 anni)

Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo di sito: 8

Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8

Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8

Montefortino	popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Intensità	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
caso conservativo: 8	325	136	137	599	330	111	109	552
caso cautelativo: 8	325	136	137	599	330	111	109	552

Da queste tabelle si evince che in caso di evento sismico (massimo atteso) nel territorio del comune di Montefortino, risulterebbero danneggiati un numero consistente di edifici, per cui n. 599 cittadini potrebbero necessitare di essere ospitati in strutture temporanee.

In riferimento ai dati sopra riportati, si è provveduto al dimensionamento delle aree di emergenze e degli edifici individuati come strategici per l'accoglienza della popolazione.



2 STRUTTURE, AREE, PUNTI E DOCUMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 - STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le strutture attive per la gestione delle emergenze sono:

SOC Sala Operativa Comunale: è la struttura di cui si avvale il COC in caso di emergenza.

COC Centro Operativo Comunale

COI Centro Operativo Intercomunale: sala operativa intercomunale.

DICOMAC Direzione **COM**ando e **CON**trollo

C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi

Si riporta l'elenco e la documentazione fotografica relativa agli edifici strategici:

ELENCO EDIFICI STRATEGICI						
N	Nome	Ubicazione	Funzione	Area (Mq)	Coordinate	Zona
1	Sede Comunale	Via Roma n. 21	Controllo amministrativo	380	42.9426005, 13.3412319	Capoluogo
2	Ex Farmacia	Via Circonvallazione	COC 2	93	42.94190179, 13.34207613	Capoluogo
4	Polo scolastico	Via S. Lucia	Ricovero	1.728	42.94321548, 13.34449315	Capoluogo
3	Caserma Carabinieri	Via Circonvallazione n. 53	Controllo ordine pubblico	225	42.94244475, 13.34679863	Capoluogo
5	Autorimessa comunale	Via D. Sbarra	Autorimessa	169	42.9441362, 13.3440363	Capoluogo
6	C.o.c. in costruzione	Loc. Colmartese	C.O.C.	1692	42.9499913, 13.3345	Colmartese

Gli Edifici Strategici del comune di **Montefortino** sono stati desunti dal precedente Piano di Protezione Civile Comunale, dall'Analisi C.L.E. e aggiornati in relazione alle scelte fatte dall'amministrazione comunale e sulla valutazioni che hanno interessato la redazione del presente Piano. Di seguito vengono descritti e riportati in modo analitico tutti gli Edifici Strategici presenti nel territorio.

2.1.1 - Sede municipale – C.O.C. – Via Roma n.21 - Edificio strategico n. 1



Trattasi di una porzione di un fabbricato più ampio sito nel centro storico del comune di **Montefortino** dove si trova il palazzo del comune. Attualmente l'edificio è sede del C.O.C. e degli uffici comunali preposti tra l'altro in situazioni di emergenza al controllo ed allo svolgimento delle funzioni amministrative legate all'emergenza. L'accesso all'edificio, in caso di sisma potrebbe risultare difficoltoso a causa degli edifici interferenti sulla viabilità di accesso. **È in fase di costruzione della nuova sede del C.O.C. principale, individuato nel presente Piano come Edificio Strategico n. 6 sito in località Colmartese.**

2.1.2 - Ex Farmacia – Via Circonvallazione - Edificio strategico n. 2



È un edificio di circa 100,00 mq sito in via circonvallazione identificato come strategico in quanto in caso di inutilizzabilità del C.O.C. Principale, l'edificio assolve la funzione di C.O.C. alternativo.

2.1.3 Caserma Carabinieri, via Circonvallazione n. 53 - Edificio strategico n. 3



Trattasi dell'attuale sede della Caserma dei Carabinieri. L'edificio sito in via Circonvallazione n. 53 è stato individuato come strategico in quanto i Carabinieri in situazioni di emergenza sono preposti al controllo della sicurezza e ordine pubblico.

2.1.4 Polo scolastico via S. Lucia - Edificio strategico n. 4

È un edificio sito in via Santa Lucia in posizione di facile accesso. L'edificio si sviluppa su una superficie in pianta di circa 570 mq con sviluppo su tre piani fuori terra.

L'edificio è stato individuato come strategico con funzione di ricovero della popolazione in situazioni temporanee. Al suo interno possono essere ospitati mediamente circa 250 persone.



2.1.5 Autorimessa comunale via D. Sbarra - Edificio strategico n. 5



È un edificio con superfici in pianta di circa 170,00 mq ad un solo piano con struttura in blocchi di cemento, sito in via D. Sbarra e individuato come strategico in quanto sono presenti al suo interno i mezzi e gli attrezzi del comune.

2.1.6 Nuova Sede del COC

Al momento della redazione del presente Piano risulta in fase di costruzione la nuova sede del C.O.C. che sarà realizzato in località Colmartese.



3 - AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le aree di emergenza sono luoghi destinati, in caso di emergenza, a uso di protezione civile.

A tal fine sono state individuate nel territorio del Comune di **Montefortino**:

- *Aree di attesa;*
- *Aree di ricovero (aree ed edifici strategici);*
- *Aree di ammassamento mezzi e risorse;*

Nello specifico si riportano le tabelle sintetiche con indicazione delle e descrizione delle tipologie di aree:

3.1 - AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE (PRIMO SOCCORSO)

Le Aree di attesa della popolazione sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere eventualmente sistemata presso le aree di accoglienza. Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per il tempo strettamente necessario a stabilire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, o il suo trasferimento nelle aree d'accoglienza.

Nel territorio comunale di **Montefortino** sono state individuate le seguenti aree di attesa, posizionate in luoghi sicuri e baricentrici rispetto al tessuto urbano. **Complessivamente le aree di attesa sono 18 e come di seguito elencate:**

AREE DI ATTESA				
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Coordinate
1	Parcheggio "Ambro"	Madonna dell'Ambro	3543	42.9518140; 13.2886748
2	Piedivalle	Piedivalle	467	42.9531898,13.3104525
3	Area attesa Loc. Vetice	Loc. Vetice	531	42.9455464, 13.3126515
4	Area di attesa Loc. Rubbiano	Loc. Rubbiano	3182	42.9301079, 13.3127831
5	Campo sportivo colmartese	Colmartese	867	42.9500980,13.3353523
6	Camping Sibilla	Capoluogo	15191	42.9443174, 13.3390106
8	Giardini pubblici	Capoluogo	1275	42.9428816, 13.3452556
9	Parcheggio Cimitero	Bugione	1274	42.9491528, 13.3430077
10	"Smart and Community Park"	Montazzolino	5690	42.9385811, 13.3466386
12	Camping Montespino	Loc. Cerratana	35572	42.926144, 13.347601
14	Area di attesa Loc. Rocca	Loc. Rocca	715	42.9355901, 13.3741304,
15	Vagliente	Vagliente	2526	42.93091024, 13.38157167
16	Area attesa Santa Lucia	Santa Lucia	246	42.9240572, 13.3791109
17	Area Attesa Loc. Collina	Loc. Collina	1652	42.9155764, 13.3942409
18	Serra	Serra	363	42.9269719, 13.4023589



3.2 - AREE DI ACCOGLIENZA (RICOVERO) DELLA POPOLAZIONE

Sono luoghi, **individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio** e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Sono state privilegiate aree facilmente raggiungibili nelle vicinanze di aree di ammassamento così da garantire un facile approvvigionamento di sia di materiale che vi generi per la popolazione. In tali aree si prevede in caso di emergenza l'allestimento di campi tende e/o container.

Per ognuna di esse è stata stimata la capacità ricettiva in relazione agli schemi riportati nel paragrafo successivo.

AREE DI RICOVERO e AMMASSAMENTO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
7	Ammassamento/Ricovero	Camping Sibilla	1657	6	66	5	110	42.9443174, 13.3390106
11	Ammassamento/Ricovero	"Smart anf Community Park"	2621	9	105	7	175	42.9385811, 13.3466386
13	Ammassamento/Ricovero	Camping Montespino	2320	8	93	7	155	42.926144, 13.347601
					264		440	

Complessivamente le aree di ricovero sono in grado di ospitare circa 264 persone nel caso in cui siano attrezzate con campi container, e 440 persone nel caso in cui siano attrezzate con campi tende.

La capienza delle aree di emergenza è stata dimensionata secondo i seguenti schemi tipo di allestimento di campi tendopoli e container:

<p>Schema tendopoli n. 1 Ingombro circa 350 mq – 15 mq per abitante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimensioni tenda m 5,00 x 6,00 - Corridoio carrabile m 2,00 - Corridoio tra tende m 1,00 - Capacità ogni blocco circa 24 persone - Circa 15 mq x abitante comprensivi di spazi accessori 	<p>Schema container n. 1 Ingombro circa 300 mq – 25 mq per abitante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimensioni container m 12,00 x 3,00 - Corridoio carrabile m 3,00 - Corridoio tra container m 1,00 / 2,00 - Capacità ogni blocco circa 12 persone - Circa 25 mq x abitante comprensivi di spazi accessori
---	---



3.3 - CENTRI DI ACCOGLIENZA COPERTI (edifici strategici con funzione ricettiva)

Come per le aree di emergenza con funzione di ricovero, si riportano anche gli Edifici Strategici precedentemente descritti che svolgono funzione ricettiva in emergenza, quindi in grado di ospitare popolazione. Come per le aree si considera la capacità ricettiva di ogni edificio considerando come standard ricettivo 5 mq per abitante ospitabili in brandine e letti temporanei.

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Polo scolastico	Via S. Lucia	1278	213	42.94190179, 13.34207613
			1.278	213	

Complessivamente le strutture di ricovero sono in grado di ospitare **213 abitanti** in soluzione di emergenza temporanea.

A livello di stima indicativa si può affermare che la capacità ricettiva complessiva a livello comunale tra edifici strategici e aree di emergenza è pari a circa **577** (capienza minima con allestimento di campi container), e **650** unità (capienza massima con allestimento di tendopoli), quindi sufficiente ad accogliere temporaneamente la popolazione.

3.4 - AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Sono luoghi idonei ad accogliere i soccorritori e i materiali necessari alla gestione dell'emergenza; devono essere preventivamente individuate dalle autorità competenti al fine di garantire un razionale e rapido impiego delle risorse nelle zone interessate. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni e possibilmente non soggette a rischio. Dovranno avere disponibilità di risorse idriche ed elettriche facilmente collegabili.

Per il comune di Montefortino sono state individuate aree con funzione sia di ricovero che di ammassamento che saranno allestite appositamente in base alle esigenze.

AREE DI AMMASSAMENTO				
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Coordinate
7	Ammassamento/Ricovero	Camping Sibilla	1657	42.9443174, 13.3390106
11	Ammassamento/Ricovero	"Smart anf Community Park"	2621	42.9385811, 13.3466386
13	Ammassamento/Ricovero	Camping Montespino	2320	42.926144, 13.347601

4 - ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO COMUNALE

rete stradale principale è costituita dalle seguenti strade provinciali che collegano il capoluogo alle frazioni e ai comuni confinanti:

- STRADA PROVINCIALE SUBAPPENNINA, dal confine con il territorio di Amandola al confine con il territorio del comune di Montemonaco.

Carreggiata larga dai 6 agli 8 metri con pendenza massima dell'8%.

Manufatti presenti: Ponte San Giacomo sul fiume Tenna.



Foto 1 – Strada Provinciale Subappennina

- STRADA PROVINCIALE OTO – SALVENA, dall'incrocio con la provinciale Subappenninica al confine con il territorio di Comunanza.

Carreggiata larga dai 6 agli 8 metri e una pendenza massima intorno all'8%.

Manufatti presenti: Ponte Vetremastro sul torrente omonimo.



Foto 2 – Strada Provinciale Oto-Salvena

- STRADA PROVINCIALE MADONNA DELL'AMBRO, dall'incrocio con la provinciale Subappenninica fino alla località dell'Ambro.

Carreggiata larga dai 6 agli 8 metri e una pendenza massima del 4%.

Manufatti presenti: Ponte sul fiume Tenna.



Foto 3 – Strada Provinciale Madonna dell'Ambro

- STRADA PROVINCIALE ISOLA SAN BIAGIO, dall'incrocio con la provinciale Madonna dell'Ambro al confine con il territorio del Comune di Montemonaco. Consente di raggiungere la località di Rubbiano per proseguire fino alla località Infernaccio.

Larghezza carreggiata da mt. 5 a mt. 6. pendenza dall' 8% al 10 %.

Manufatto sul torrente Cossudro.



Foto 4 – Strada Provinciale Isola San Biagio

- STRADA PROVINCIALE ROVITOLO, dall'incrocio con la provinciale Madonna dell'Ambro alla località Rovitolo.

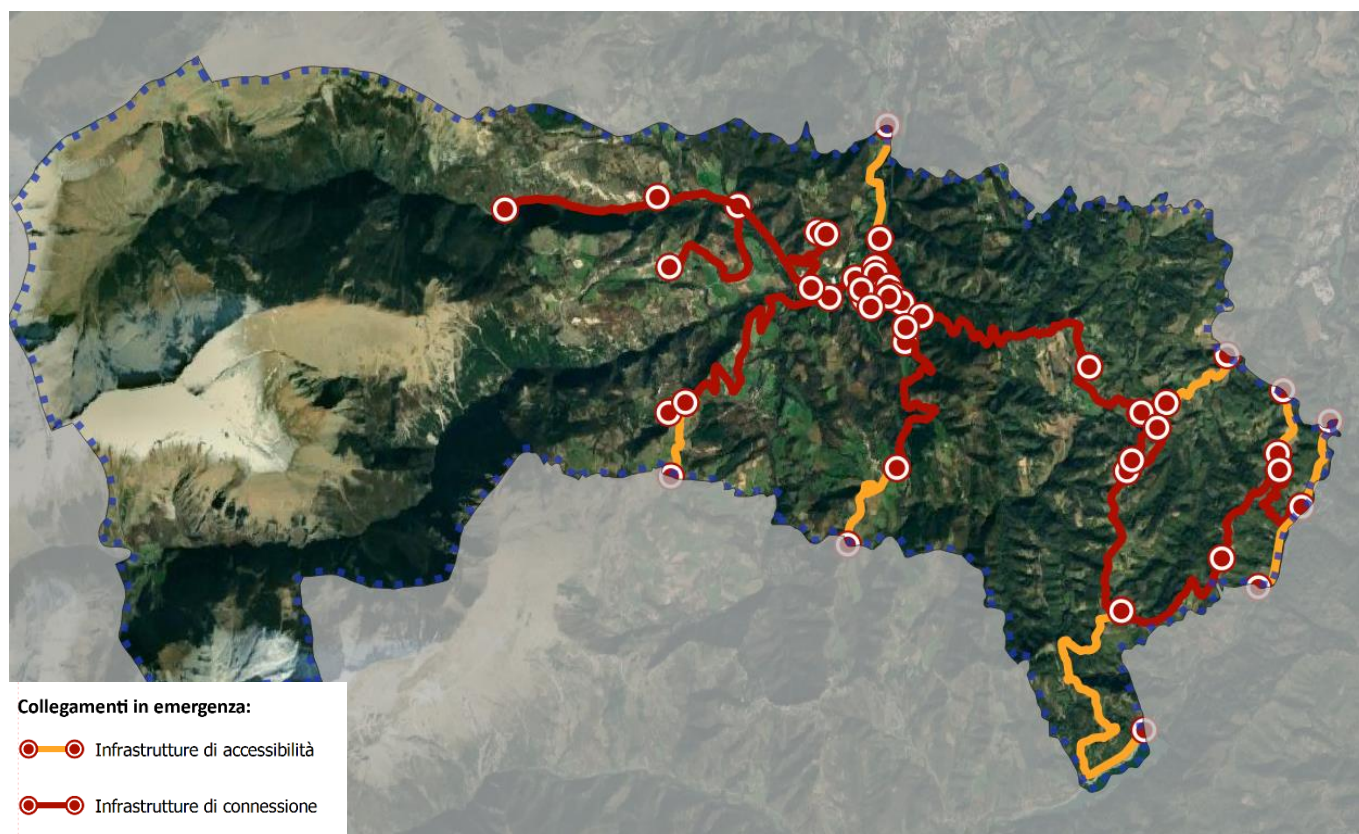
Larghezza dai 5 ai 7 metri. Pendenza dall'8 al 10 %.

Nessun manufatto presente.



Foto 5 – Strada Provinciale Rovitolo

Nelle tavole di Piano le principali infrastrutture di connessione e accessibilità al territorio sono rappresentate come di seguito indicato:





5 – MODELLO DI INTERVENTO

Il terremoto è un evento **non prevedibile**, e pertanto la gestione della fase operativa avviene con il passaggio diretto alla **FASE DI ALLARME**.

Il C.O.C. è automaticamente aperto, i Responsabili ed i Supplenti di tutte le Funzioni di supporto si devono recare nella sede del C.O.C. o, qualora inagibile, presso la sede alternativa.

Il C.O.C. valuta l'evento e stabilisce le attività conseguenti di ogni Funzione di supporto sulla base dell'ampiezza degli effetti riscontrati nel territorio comunale e dimensiona gli interventi e le attività in base alle esigenze.

Il Piano prevede che all'apertura del C.O.C., ancor prima che si riunisca in sede, alcune attività vengano eseguite autonomamente ed immediatamente A dalle Funzioni di supporto competenti.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità, del sistema di Protezione Civile.

Fase di ALLARME per evento sismico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	<div>Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile.</i></div>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva immediatamente il C.O.C. e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto• Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati;• emana le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, allo sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire a piazzole e/o ad insediamenti provvisori.
	<div>La Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione</i></div>	<div><div>A</div><ul style="list-style-type: none">• In collegamento e coordinato con i VV.F. determina i criteri di priorità d'intervento.</div> <div><ul style="list-style-type: none">• Si mette a disposizione per dare supporto logistico ai tecnici di Regione, Provincia e ai funzionari della colonna mobile dei VV.F.;</div>



RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

		<ul style="list-style-type: none">• dispone il richiamo in servizio del personale comunale;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, predispone le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici;• attiva una Unità Specifica di Coordinamento, la "Segreteria", con compiti amministrativi a supporto e condivisione delle problematiche generali, nonché per il necessario raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. Con riunioni quotidiane di coordinamento favorirà l'attività di sintesi del Sindaco e/o dell'Autorità di PC e di collegamento con le altre strutture eventualmente operanti nel territorio Centri Operativi Intercomunali (COI), C.O.C. dei Comuni limitrofi, SOI e SOUP;• gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni; in particolare:<ul style="list-style-type: none">• <i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dal CFMR;</i>• <i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;</i>• <i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio;</i>• <i>coordina le squadre di tecnici per la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua;</i>• <i>coordina l'attività di avviso alla popolazione;</i>• <i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno;</i>• <i>coordina l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza;</i>• <i>gestisce la segreteria del C.O.C. (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze)</i>
La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e Veterinaria.	A	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• allarma il Servizio Veterinario dell'ASUR.
Attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero:		<ul style="list-style-type: none">• Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;



		<ul style="list-style-type: none">• verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• contatta gli assistiti a domicilio e ne verifica lo stato e comunica oro l'eventuale ordine di evacuazione;• fa il quadro della situazione sanitaria ambientale e di eventuali epidemie;• organizza e se necessario attiva l'evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;• predispone idoneo personale, psicologi e assistenti sociali, presso una sede messa a disposizione dal comune per una prima azione di supporto;• adotta i provvedimenti di carattere sanitario coinvolgendo tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione;• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile;• richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fasce di pianificazione e collabora al coordinamento per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili non autosufficienti;• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Contatta attraverso gli operatori della SOC, il coordinatore del Gruppo Comunale che procede in autonomia all'apertura immediata del CV. <ul style="list-style-type: none">• Richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per il monitoraggio del territorio,</i>- <i>per la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza,</i>- <i>per il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età,</i>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione;</i>

**RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

		<ul style="list-style-type: none">• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
La Funzione 4 <i>Logistica, materiali, mezzi.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	A	<ul style="list-style-type: none">• Allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento. <ul style="list-style-type: none">• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• predispone l'allestimento dei centri di accoglienza e delle aree di ricovero dove verranno allestite le tendopoli;• disloca i materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici e gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi;• è preposta all'approvvigionamento ed alla distribuzione di alimenti, generi di conforto e carburanti secondo le istruzioni ricevute.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, ed attività scolastica.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Contatta i reperibili dei servizi essenziali, acqua, luce e gas, per allertarli e raccogliere informazioni. <ul style="list-style-type: none">• Prepara le strutture pubbliche verifica l'efficienza e la ripristina se necessario dei servizi essenziali;• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primari nei centri di accoglienza;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.• accerta l'entità dei danni di servizi a rete e generali, curando, per quanto possibile la loro messa in sicurezza con l'aiuto dei referenti locali dei servizi;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative;• presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento.



	La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del C.O.C. e rimane a disposizione per quanto di competenza;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici;• suddivide l'area colpita e invia e coordina squadre miste di tecnici comunali, volontari, personale VV.F. ed eventuali tecnici regionali o provinciali per verificare i danni alle strutture secondo l'ordine:<ul style="list-style-type: none">- <i>edifici strategici,</i>- <i>edifici sensibili,</i>- <i>edilizia privata,</i>- <i>beni storico-artistici.</i>
	La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile;• predispone uomini e mezzi per l'attivazione dei cancelli con materiale fornito dalla Funzione 4;
			<ul style="list-style-type: none">• Controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione;• procede, con l'ausilio dei VV.F., alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;• fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;• collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
			<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;



RISCHIO SISMICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Verifica la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, bagni, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e centri di accoglienza;• allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
		<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari, servizi igienici, bagni, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso;• fa il quadro della situazione ambientale di eventuali inquinamenti idrici ed atmosferici.
		<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
		<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione delle Ordinanze di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.;• provvede al censimento della popolazione evacuata;• collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa;• provvede al ricongiungimento delle famiglie;• inizia l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto secondo le disposizioni ricevute;• Valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale ed alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.



	La Funzione 10 <i>Continuità amministrativa</i>	A <ul style="list-style-type: none">• Predisporre turni di lavoro al personale del C.O.C..
		<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del C.O.C. nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
	La Funzione 11 <i>Unità di coordinamento e segreteria</i>	A <ul style="list-style-type: none">• opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale <ul style="list-style-type: none">- organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi;- svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni;- mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza;- si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: SOI, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori;- raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti;- conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.
	La Funzione 12 <i>Stampa e comunicazione ai cittadini.</i>	A <ul style="list-style-type: none">• Attiva la procedura di emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione. <ul style="list-style-type: none">• contatta i Dirigenti scolastici degli Istituti Scolastici per informarsi sulla situazione;• informa la popolazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>- <i>invia messaggi attraverso i canali istituzionali;</i>- <i>aggiorna il sito https://www.comune.montefortino.fm.it/it</i>• predisporre il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.



5.1 – Cancelli e zone interdette

Al fine di prevenire l'accesso alle aree urbane ritenute più vulnerabili e maggior rischio per la popolazione residente, nelle tavole di Piano vengono indicati con apposita simbologia le aree ritenute meno sicure per le quali si rende necessario provvedere a limitarne l'accesso ai solo mezzi di soccorso e personale specializzato di soccorso per permettere le operazioni di verifica degli edifici e assistenza alla popolazione.

L'accessibilità in tali aree potrà essere ripristinata solo successivamente alle disposizioni fornite dal comune a seguito delle verifiche effettuate sugli edifici e sulle varie situazioni di rischio possibile.

Nella tabella allegata al presente scenario di rischio vengono riportati in maniere indicativa le vie con la posizione dei cancelli. Tali andranno valutati e determinati dagli addetti in sede di gestione dell'emergenza.



6.0 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco direttamente o tramite la funzione di supporto individuata assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con l'rischio, fornisce informazioni sull'evento verificatosi e sulle prospettive, nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei centri abitati interessati.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- ☐ conferenze pubbliche;
- ☐ specifiche pubblicazioni;
- ☐ convegni;
- ☐ volantinaggio e affissioni;
- ☐ emittenti radio locali;
- ☐ emittenti radiotelevisive.

Le misure previste dal presente Piano di emergenza, inteso come risposta del Sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

6.1 - Norme generali di comportamento per la popolazione

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- ☐ le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- ☐ limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- ☐ prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- ☐ è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- ☐ chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- ☐ evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.



7.0 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SISMA

Durante il terremoto

All'interno di un edificio

Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto.

È opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti.

È meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale.

È opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi.

Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

All'esterno

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare.

È necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.

Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

Dopo il terremoto

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti.

Chi si trova all'interno di un edificio giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- ☐ spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;



- ❑ chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- ❑ controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto, preferibilmente nelle aree di attesa, uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta all'esterno, raggiungere l'area di attesa prestabilita; è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità.

Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc..) o degli Osservatori sismici.

Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non sono in grado di darvi nessuna informazione utile in più di quelle che possedete già e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive.

Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza.

È opportuno contribuire a posare tende e roulottes nei luoghi previsti da piano

Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione delle popolazioni colpite che si mette a disposizione della Protezione Civile, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo.

Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.

8.0 - CAMPAGNA DIVULGATIVA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha pubblicato dei pieghevoli che vengono distribuiti. Qui di seguito un esempio attinente all'evento sismico.



Cosa fare DURANTE il terremoto



Se sei in un luogo chiuso

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.



Se sei all'aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.





Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

Appendi questa scheda in un luogo ben visibile a tutta la famiglia: ti aiuterà a ricordare alcune cose utili in caso di emergenza

www.iononrischio.it



facebook.com/iononrischio



@iononrischio #iononrischio



@iononrischio #iononrischio

**IO NON
RISCHIO**
terremoto

Cosa fare DOPO il terremoto



Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. →

← Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.



Limita, per quanto possibile, ↑ l'uso del telefono.

Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. →



Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile comunale. →



CM 766490 © 2018 DPC, INGV, Liberi progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Pieno Corva
Finito di stampare nel mese di settembre 2018 presso ABC Tipografia, Calenzano (FI)

■ www.protezionecivile.gov.it
■ www.ingv.it

■ www.anpas.org
■ www.reluil.it

■ www.ogs.trieste.it



9.0 - AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
FASE DI ALLARME	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito e dai canali istituzionali del Comune;• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;• evitare l'uso dell'automobile;• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona; se possibile raggiungere il centro di accoglienza; raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• nel caso siano evidenti anche piccole lesioni non rientrare in casa fino a che le Autorità di PC o i VV.F. non lo abbiano autorizzato;• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito e dai canali istituzionali del Comune;• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.